

Il saluto del Sindaco 1

dal comune



Il punto sulle opere pubbliche 3

Proviamo a capire il nostro bilancio 6

Raccolta differenziata: c'è da lavorare molto sulla qualità 8

attualità



Festa Alberi 2017 10

Forte è il legame tra Famiglia e Comunità 11

Il Villaggio delle meraviglie 13

Poligono del Giappone - una pianta maledetta 14

"Amico Geometra" si rinnova 15

A Carisolo la XVI Giornata delle Aree Protette del Trentino 16

Sharp Families: Arrotini al Trento Film Festival 18

associazioni



Assemblea dei Soci della Pro Loco Carisolo 19

Formazione con il Gruppo "Per Santo Stefano"

...buona la prima 21

briciole



Briciole... 23



li Scartofi dai Carisöi

Anno XVII - N. 34 - Luglio 2017

Periodico semestrale del Comune di Carisolo
Registrazione presso il Tribunale di Trento
n. 1085 del 16 maggio 2001

Direttore

Arturo Povinelli

Direttore responsabile

Walter Facchinelli

Redazione nella Sede Comunale:
Via Campiglio, 9 - 38080 Carisolo (TN)

Redattore

Walter Facchinelli

facchinelli2010@gmail.com

Segretario della Redazione

Andrea Morandi

andreamorandi86@gmail.com

Comitato di Redazione

Michela Collini, Thomas Collini, Walter
Facchinelli, Arabel Maestri, Monica Maestri,
Andrea Morandi e Arturo Povinelli.

Collaboratori esterni di questo numero

Comunità di Valle delle Giudicarie,
Associazione Geometri della Comunità
delle Giudicarie, Chiara Grassi, Richard
Maestri, Pro Loco di Carisolo, Sara Perugini,
Mariachiara Rizzonelli, Graziella Trenti.

Fotografie

Comunità di Valle delle Giudicarie, Ass.
Geometri della Comunità delle Giudicarie,
Michela Collini, Walter Facchinelli, Chiara
Grassi, Patrick Grassi, Arabel Maestri, Monica
Maestri, Richard Maestri, Thomas Martini,
Elisabetta Molinari, Andrea Morandi, Sara
Perugini, Arturo Povinelli. Archivio Comune
di Carisolo, archivio Associazioni del paese.

Foto di copertina

Matteo Bonapace

Progetto grafico

Thomas Collini e Arabel Maestri.

Grafica

Walter Facchinelli.

Stampa

Antolini Tipografia - Tione

Finito di stampare il 19 luglio 2017.

Il periodico è inviato gratuitamente a tutte le famiglie di Carisolo, agli emigrati carisolesi dei quali si conosce l'indirizzo e per i villeggianti - ospiti sarà a disposizione presso il Municipio e Pro Loco di Carisolo; inoltre verrà inviato a tutti gli interessati che ne faranno esplicita richiesta in Redazione.

www.comune.carisolo.tn.it

Il saluto del Sindaco

Arturo Povinelli

Cari lettori,
siamo usciti qualche settimana più avanti rispetto agli anni precedenti per dar modo al nostro notiziario di essere il più aggiornato possibile anche se, come sempre accade, alcune notizie estive troveranno più spazio nella prossima edizione. Le vicende che hanno riguardato il nostro Comune in questi mesi sono state molte e alcune anche piuttosto movimentate. Questo, a ben vedere, dimostra che la Comunità è viva e partecipa anche se il confronto, talvolta, ha assunto toni decisamente inaspettati.

Nel mezzo c'è stato anche il subentro in consiglio comunale della giovanissima Monica Maestri in sostituzione del consigliere Ivano Rambaldini. Nel ringraziare Ivano per l'impegno dedicato in questi anni, soprattutto dal 2010 al 2015, in veste di assessore, auguro a Monica, ragazza ricca di entusiasmo, di potersi calare velocemente nel proprio ruolo di rappresentante della Comunità e svolgere con tanta soddisfazione il nuovo incarico cui è stata chiamata.

Così eccoci qui, nel caldo tropicale di un'estate che fa segnare record di temperature che la storia, a partire dal 1800, non ricorda.

Che vi sia in corso un cambiamento climatico globale ha messo d'accordo tutti gli scienziati: non si tratta di ipotesi ma di numeri e dati inopinabili. Meno d'accordo lo sono invece alcuni politici, sul come cercare di invertire la tendenza prima che sia troppo tardi, prima che gran parte dei ghiacciai mondiali diventino un ricordo e che le città costiere debbano lottare con i crescenti livelli dei mari.

Così assistiamo ad incontri dei "grandi del mondo", i G8, i G20... che anziché segnare un passo avanti nella lotta al surriscaldamento terrestre ne segnano due indietro. Chissà perché succedono queste cose?

Ascolto volentieri chi parla di questi argomenti globali che però ci riguardano molto da vicino. Se le stagioni continueranno ad alternarsi fra inverni secchi e relativamente miti e stagioni estive con prolungati periodi di caldo africano, anche le nostre stupende montagne innevate, che alimentano le reti degli acquedotti, rischieranno di diventare un ricordo da cartolina. Qualcuno afferma che le prossime guerre mondiali si combatteranno per l'acqua; speriamo non sia vero, ma qualche problema già lo abbiamo registrato nella gestione dei corsi d'acqua, laddove i vicini del Veneto pretendono più acqua di quanta i fiumi, passando per il Trentino, riescano a portarne.

In tema di surriscaldamento globale interviene la necessaria responsabilità individuale. Ci deve essere la consapevolezza che ogni comportamento, anche il più piccolo, influisce sulle dinamiche globali. Non condivido i ragionamenti di chi dice che le scelte di uno Stato, grande o piccolo che sia, contino poco, perché l'atmosfera continua ad essere riempita di gas tossici dalle grandi economie emergenti del sud est asiatico. Tutti, noi e anche loro, abbiamo bisogno di respirare aria pulita e adottare ogni soluzione per contribuire ad abbattere un'inqui-



Auguri!



Aglaia Maestri



Eric Giulio Povinelli

«La nascita è l'improvvisa apertura di una finestra, attraverso la quale ci si affaccia su di una prospettiva stupenda. Che cosa è successo? Un miracolo. Hai scambiato il nulla con la possibilità del tutto.»

William Macneile Dixon

namento che sta diventando insostenibile per l'intero pianeta.

Ho assistito, pochi mesi fa, ad un interessante convegno organizzato dalla locale Cassa Rurale di Pinzolo e aperto a tutto il mondo della imprenditoria locale: in tale sede è stata portata la testimonianza delle "Cartiere del Garda" (impresa privata) che, per bocca di un loro responsabile, hanno illustrato come il risparmio energetico, in una visione moderna e sostenibile dell'economia, sia una continua ricerca e applicazione di interventi innovativi volti all'efficientamento energetico che, alla fine, si misura in un "bilancio energetico" positivo. Ciò sta a significare che l'energia che si utilizza, dopo l'applicazione dell'innovazione, è minore di quella che si usava in precedenza per svolgere la stessa attività e che quindi, in sintesi, l'inquinamento finale è significativamente inferiore a quello prodotto in precedenza (considerato che ogni attività umana, di per sé, determina inquinamento) con un evidente beneficio per l'ambiente.

Gli imprenditori, attuando un progetto pubblico/privato, hanno quindi costruito una rete di teleriscaldamento di molti chilometri al servizio degli alberghi posti nelle vicinanze contribuendo, ulteriormente, allo spegnimento di numerose caldaie a gasolio grazie al calore prodotto dai

processi di cogenerazione della centrale termica alimentata da gas naturale.

Anche noi, con i nostri comportamenti quotidiani possiamo contribuire a migliorare o peggiorare i bilanci energetici del pianeta. Rinunciare a chiamare un ascensore, percorrere una scala a piedi, oltre che far bene alla nostra salute, contribuisce a diminuire l'inquinamento. Un'elevata qualità nella differenziazione dei rifiuti aiuta a ridurre il consumo dell'ambiente e rimette nel circolo economico risorse altrimenti sprecate. L'utilizzo della bicicletta, sempre più diffusa nelle città più attente ai temi ambientali, abbatte le emissioni nocive dei gas di scarico degli automezzi e così via.

La nostra Pro Loco, che da anni si distingue nell'attenzione per l'ambiente, spiega ai partecipanti alle proprie manifestazioni eno-gastronomiche che il materiale utilizzato è tutto biodegradabile e che non andrà a incrementare le già saturate aree di discarica.

Gli ospiti leggono e si compiacciono e piovono complimenti. Ecco la montagna che ci aspettiamo, ecco i comportamenti responsabili che vogliamo.

Buona estate cari lettori, residenti e ospiti, vicini e lontani.

Monica Maestri nel Soccorso Alpino

di Michela Collini

Nell'autunno del 2016 Monica Maestri è entrata nell'organico della Stazione del Soccorso Alpino di Pinzolo nell'ambito Adamello-Brenta. È la prima donna di Carisolo ad assumersi questo compito e una delle poche operative in zona. La grande passione per la montagna, la voglia di mettersi in gioco, la disponibilità verso gli altri e un forte impegno l'hanno aiutata a superare la difficile selezione che consente di accedere ai corsi per diventare Soccorritore Alpino.

La selezione ha lo scopo di valutare la capacità alpinistica dei candidati nell'arrampicata, nello sci alpinismo, sia in salita che in discesa, nel movimento su terreni impervi. Il superamento consente di partecipare ai corsi formativi che si svolgono a partire dalla primavera fino all'autunno, principalmente nel fine settimana, per una ventina di giornate complessive. Durante i corsi si alternano momenti di formazione sanitaria, su roccia, di sci alpinismo, sull'uso di attrezzature a momenti di valutazione.

Superate tutte le prove si diventa parte attiva dell'organico del soccorso alpino che opera ventiquattrore su ventiquattro per quello che riguarda il soccorso in montagna estate-inverno e su terreni scoscesi e difficilmente accessibili.

L'impegno richiesto non si limita alla reperibilità durante i turni settimanali, in cui è sempre attiva una squadra di almeno due persone, ma richiede la partecipazione a esercitazioni programmate sette/otto volte durante l'anno, la presenza alle riunioni e all'attività ordinaria dell'associazione.

La zona d'intervento della Stazione di Pinzolo è principalmente quella del Brenta e dell'Adamello ma in caso di necessità, a richiesta, può essere estesa a zone molto più ampie.

In un ambiente di montagna come il nostro, in caso di incidente, poter contare sull'intervento dei volontari del soccorso alpino come Monica, consente di muoversi con maggiore tranquillità, l'importante è partire sempre in sicurezza programmando con cura ogni uscita.



Il punto sulle opere pubbliche

Arturo Povinelli

**«Non penso mai al futuro.
Arriva così presto».**

Albert Einstein

A seguito dell'armonizzazione dei bilanci pubblici, cui è conseguita una ricognizione finale e dettagliata dei residui attivi e passivi, i Comuni hanno potuto ridefinire i propri avanzi di amministrazione 2016 che, grazie alla delibera della Provincia autonoma di Trento, è stato possibile utilizzare, destinandoli al finanziamento di opere con una vita di almeno 10 anni.

Per il nostro Comune si tratta di una cifra di circa euro 100.000.

Accanto a questi fondi propri, sono poi stati restituiti dalla Provincia in conto capitale, e quindi per realizzare anche in questo caso opere durature, una parte dei 310.000 euro annui di IMIS che il nostro comune, al pari degli altri comuni turistici, versa nel "Fondo di solidarietà ai Comuni Trentini bisognosi".

A livello Trentino il rimborso totale ammonta a otto milioni di euro e la quota restituita al nostro Comune, è di circa 100.000 euro.

Centro giovanile di animazione socio-culturale (Ex palestra comunale di Carisolo):

Nel mese di maggio 2017, con l'obiettivo di spostare il bar del Palazzetto nella nuova struttura del Centro giovanile di animazione socio-cul-



turale, abbiamo incaricato l'ingegnere Francesco Maestri di fare un progetto per individuare un nuovo ingresso ai campi gioco del Palazzetto in quanto la zona attualmente occupata dal bar, che funge anche da ingresso, sarà destinata a palestra Fitness.

Nel contempo, la zona recettiva della nuova struttura sarà dotata di servoscala per consentire l'accesso al piano superiore anche alle persone diversamente abili perché vi è l'intenzione di realizzare uno spazio pubblico da destinare a mostre e altre iniziative. I tempi tecnici, nonché le dinamiche legate alla stipula delle convenzioni, fanno supporre che il trasferimento possa avvenire nei primi mesi del 2018.

Contestualmente sarà realizzata una copertura che permetterà ai nostri Alpini di avere uno spazio al coperto esterno alla cucina, per "trisarare" le polente per le manifestazioni del paese fuori dalle intemperie.

Lavori sull'acquedotto comunale



Conseguentemente ai lavori di sanificazione della vasca dell'acquedotto Brögn nuovo, che recupera gran parte dell'acqua proveniente da Geridolo ed effettuata la ristrutturazione del serbatoio di accumulo posto in località Maroc' da l'Ora nella primavera 2017, grazie agli spazi finanziari concessi dalla Provincia per l'utilizzo degli avanzi di amministrazione 2016, daremo avvio al terzo step di sistemazione per un importo di circa euro 100.000.

Si tratta, in sintesi, dell'eliminazione del vecchio bacino di accumulo posto tra la centralina idroelettrica sull'acquedotto di Geridolo e la vasca d'accumulo di Geridolo, sistemata nel 2014; tra queste due opere, infatti, è presente il bacino



d'accumulo risalente agli anni Cinquanta dal quale partono un paio di ramali dell'acquedotto che alimentano alcune utenze in Val Genova e qualche utenza vicino alla chiesa. È nostra intenzione eliminare questo bacino d'accumulo che è ormai superato, convogliare tutta l'acqua al Brögn nuovo da cui ricavare le diramazioni che ci permettono di servire le utenze collegate al primo acquedotto realizzato a Carisolo. I lavori saranno affidati alla società Geas di Tione che sta diventando una società "in house", ovvero una società a totale partecipazione pubblica, grazie alla cessione delle quote dei BIM acquistate dai Comuni. La Geas è anche la società che attualmente controlla tutte le fasi attraversate dell'acqua pubblica dalla fonte al rubinetto. L'ufficio tecnico comunale e gli esperti di questa società stanno lavorando per allestire un sistema tecnico che consenta anche il riequilibrio dei diversi livelli d'acqua dei due serbatoi di accumulo posti rispettivamente al Maroc' da l'Ora, e all'arrivo delle tubazioni di Giridolo. Infatti, a causa della diversa posizione altimetrica (il Maroc è circa 20 metri più in alto), da sempre, si determina la situazione paradossale che, nel mentre assistiamo ad un esubero di acqua presso il serbatoio del Giridolo, dall'altro ci troviamo ad affrontare il rifornimento della zona nord del paese con un serbatoio del Maroc praticamente svuotato.

Illuminazione pubblica

Agli inizi di giugno è stata esperita la gara per l'illuminazione della zona dell'Antica Vetreria. I lavori verranno realizzati in autunno dalla "Collini Sereno" di Spiazzo che ha vinto la gara aggiudicandosi i lavori di scavo, mentre i corpi illuminanti sono stati assegnati alla Selecta.

Saltata l'ipotesi di efficientare l'utilizzo delle caldaie presso le scuole elementari e il palazzetto dello sport per le note vicende legate alla mancata realizzazione dell'impianto a biogas, le somme inizialmente destinate alla rete di teleriscaldamento sono state destinate al proseguo dei lavori di miglioramento dell'impianto di illuminazione, seguendo le direttive previste in fase di adozione del Pric comunale (piano regolatore illuminazione comunale).

Nel dettaglio vi è l'intenzione di progettare un'illuminazione in via Pignole anche se è necessario capire come affrontare il vincolo che lega tale eventuale realizzazione ad un piano attuativo di iniziativa privata.

Si provvederà quindi a finanziare la sostituzione dell'illuminazione di via Presanella e di via San Rocco, considerato che quest'ultima ha l'impianto di illuminazione, insieme a quello della Vetreria, più vetusto di Carisolo.





Rivalorizzazione dei Parchi gioco in ottica Family puntando alla Biodiversità

La proposta progettuale prevede uno studio per la riqualificazione dei Parchi gioco all'interno dell'abitato per cercare di migliorare l'attrattiva degli stessi e il conseguente utilizzo attraverso la realizzazione di giochi creativi e innovativi.

Altre Opere

- **Sala comunale della Cultura e di Carlo Magno nell'edificio che ospita il GeoPark**

Ottenuto il contributo straordinario del B.I.M. del Sarca per realizzare la "Sala comunale della Cultura e di Carlo Magno", entro l'anno gli uffici comunali effettueranno gli appalti, i lavori saranno realizzati nei primi mesi del 2018, ipotizzando l'apertura per l'estate 2018.

- **Gestione dell'Asilo Nido inter-comunale a Carisolo**

La giunta comunale a giugno, dopo lunghe peripezie legate a questioni tecnico-legali relative alle associazioni dei servizi comunali, ha concluso la delibera e aperto la gara per l'affidamento della nuova gestione dell'Asilo Nido che avrà durata di tre anni. In questi 6 anni il servizio ha funzionato in modo encomiabile e ci si augura che anche la nuova gestione sia altrettanto all'altezza.

- **Piano asfalti 2017**

L'Amministrazione comunale di Carisolo dal "Programma asfalti 2017", per complessivi 80.000 euro, intende completare i tratti iniziati lo scorso anno e realizzare l'asfaltatura del piazzale vicino al municipio e della fermata corriere, le isole ecologiche di via Verdi e via Dante, la strada camionabile per la zona industriale nel tratto dal ponte San Nicolò al Parco giochi, il tratto di strada che dalla località Brögn arriva al tornante della centralina, il piazzale esterno, zone di manovra ed entrata alla caserma dei Vigili Volontari del Fuoco di Carisolo. È in previsione per l'autunno l'intervento della parte alta delle strade esterne Campolo-Ge ridolo. In collaborazione con i comuni di Giustino e Pinzolo si provvederà inoltre ad asfaltare alcuni tratti della strada che porta in Val Nambrone.

- **Interventi alla Scuola Primaria di Carisolo**

Le risorse inattese che abbiamo avuto a disposizione, ci permettono la totale sostituzione dei banchi della nostra scuola che sono vetusti, per un importo di circa euro 40.000.

Grazie al finanziamento del BIM che copre il 70% della spesa, sostituiremo anche i PC della sala informatica, provvedendo a un sostanziale ammodernamento delle dotazioni informatiche a disposizione degli scolari.



Proviamo a capire il nostro bilancio

Richard Maestri

Assessore comunale al bilancio

Sebbene il bilancio comunale non sia un tema di comune interesse, se non per gli addetti ai lavori, ritengo sia buona cosa fornire a tutti i lettori del nostro Notiziario comunale una rapida panoramica della sua composizione e di quelle che sono identificate come le sue voci principali.

I bilanci, un po' come tutto il contesto economico, sono governati da leggi in continuo mutamento. Proprio l'anno scorso in Trentino, attraverso l'articolo 79 dello Statuto d'Autonomia e l'articolo 48 della L.P. n. 18 /2015 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.", sono state variate le regole di redazione per i bilanci degli Enti locali ed è stata introdotta una novità: "un bilancio di natura pluriennale punta a programmare gli investimenti non più nell'arco di un singolo anno, ma durante un periodo più ampio".

L'obiettivo di questo articolo non è però quello di annoiarvi con richiami tecnici o citazioni di leggi, ma piuttosto cercare di spiegarvi come vengono investiti i nostri "soldi", che ogni anno versiamo al Comune con tasse, imposte, ecc.

Il Bilancio comunale è suddiviso in Entrate e Uscite che, alla fine dell'anno, devono pareggiare e soddisfare l'equilibrio di bilancio.

Le somme che annualmente entrano ed escono dalle casse del Comune si possono distinguere in:

- **parte corrente**, cioè il denaro che serve al normale funzionamento dell'ente;
- **parte in conto capitale**, ovvero le entrate e spese non ordinarie di solito destinate a progetti di lungo termine per lo sviluppo della Comunità e del territorio.

Questa distinzione è molto importante dal punto di vista contabile, infatti **le spese di parte corrente** sono in qualche modo fisse, almeno sul breve periodo, e soprattutto sono ricorrenti. Per questa ragione, una buona norma è che non vengano finanziate con entrate straordinarie (ad esempio con la vendita di immobili, ma solo attraverso entrate correnti come le imposte e le tasse). Per quanto riguarda le entrate correnti la fetta più grossa del nostro Comune è rappresentata dall'I.M.I.S. (Imposta Immobiliare Semplice)



per circa euro 1,3 milioni e la parte residuale da trasferimenti della Provincia autonoma di Trento. Questa entrata, come detto precedentemente, ha il compito di coprire tutte le spese ricorrenti come: stipendi, indennità, spese di utenze degli immobili comunali, manutenzione delle opere pubbliche e servizi che vengono erogati ai cittadini.

La parte in conto capitale o più comunemente chiamata "**straordinaria**" è finanziata invece in parte dalla Provincia (per mezzo di diversi fondi come l'ex F.I.M., il budget di legislatura o il fondo strategico territoriale), e in parte, quella più consistente, dal B.I.M. del Sarca-Mincio-Garda. Questo Ente sovracomunale ha lo scopo di favorire il progresso economico e sociale dei Comuni associati ed eroga contributi che derivano dalla concessione delle acque a scopo idroelettrico. Tali entrate vengono utilizzate nel nostro bilancio per finanziare opere straordinarie. La decisione della nostra Amministrazione per il 2017 è stata quella di investire una parte consistente di queste entrate per il rifacimento della parte più vecchia dell'acquedotto comunale, identificando nell'acqua, assieme all'aria, i beni

più prezioso per la vita di ognuno, garantendo a tutti un'acqua di elevata qualità e priva di qualsiasi tipo di contaminazione.

Si è deciso anche di investire nella sostituzione dell'illuminazione pubblica in parecchie strade comunali, con lampade a led, sia per avere un consistente risparmio energetico, sia per migliorarne l'illuminazione.

Sono stati destinati dei fondi per il completamento della "Sala Carlo Magno" e dei locali presso il II lotto del Centro ricreativo, per l'acquisto di nuovi banchi e computer per la scuola elementare e per il miglioramento dell'arredo urbano e per l'allestimento del parco giochi in via Verdi.

Attualmente stiamo valutando altri due progetti: il primo consiste nel potenziamento della

pista da fondo, mentre il secondo prevede l'installazione di telecamere con collegamento in fibra ottica in alcuni punti strategici, per garantire maggior sicurezza ai cittadini.

Purtroppo il nostro Comune ha anche un debito con la Provincia di circa un milione e mezzo di euro, acceso prima del 2010, da restituire in altri dieci anni, che pesa parecchio sul nostro bilancio e rallenta gli investimenti.

Non dobbiamo dimenticare i contributi che ogni anno vengono erogati alle nostre Associazioni di volontariato, che tanto sono apprezzate anche dagli altri paesi; il Comune distribuisce più di 200.000 Euro, una cifra sicuramente consistente, che è più che ricompensata dal lavoro svolto e dal tempo investito per la nostra Comunità da un grandissimo numero di compaesani.

Nuova Pista da Skateboard

È sempre più diffusa tra i giovani la pratica dello skateboard. Al fine di accontentare le numerose richieste degli amanti di questa disciplina il comune di Carisolo, già nel 2001, aveva acquistato ed installato una pista da skateboard presso il parco fluviale, nelle vicinanze del laghetto.

La struttura, molto usata da bambini e ragazzi, ha subito nel corso degli anni alcuni interventi di riparazione necessari a mantenerla sempre efficiente e sicura.

Nell'autunno 2016 è stato però appurato che ulteriori lavori di manutenzione straordinaria non avrebbero più garantito una durata della struttura tale da giustificare un notevole investimento economico. L'amministrazione comunale ha quindi ritenuto opportuno sostituire la pista usurata con una simile per dimensioni ma costruita con materiali di migliore qualità, certificati e garantiti. La fornitura e

la posa in opera della nuova struttura, una pista da skateboard "Minipipe", con rivestimento delle pedane in skatesmart, altezza 130 cm, è stata affidata alla ditta Giochimpara di Pergine Valsugana per una spesa complessiva di 23.424 euro.

Nel mese di aprile la nuova pista ha sostituito quella vecchia per la gioia dei molti skaters che, riposti sci e snowboard, possono mantenersi in allenamento con gli skateboard divertendosi nel fare evoluzioni e tricks anche molto spettacolari.



Raccolta differenziata: c'è da lavorare molto sulla qualità

Comunità di Valle

La Comunità delle Giudicarie gestisce il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani su delega dei 25 Comuni che attualmente la compongono. Le utenze domestiche coperte dal servizio (tra abitazioni principali e seconde case) sono oltre 41.000, mentre le utenze non domestiche (operatori economici di vario genere) sono quasi 4.300. Ogni anno si raccolgono oltre 15.000 tonnellate di rifiuti delle quali circa l'81% è rappresentato da materiali oggetto di raccolta differenziata (imballaggi in plastica e metallo, carta, cartone, organico, imballaggi in vetro, ecc.), il rimanente 19% è rappresentato da rifiuto residuo, attualmente destinato in parte alla discarica Ischia Podetti di Trento e in parte agli inceneritori presenti fuori Provincia, come Bolzano.

Le norme prevedono che il costo del servizio debba essere interamente coperto attraverso il gettito della TARI (Tariffa Rifiuti); un'ulteriore prescrizione è che questa debba essere commisurata, in parte, sulla quantità di rifiuto residuo prodotto. L'obiettivo del sistema tariffario è l'incentivazione alla riduzione della produzione di rifiuti destinati allo smaltimento, con la massimizzazione delle quantità dei materiali raccolti in maniera differenziata, secondo il principio "chi inquina paga". Tale tipologia di tariffazione, che prevede la misurazione delle quantità prodotte (almeno per il residuo), denominata puntuale, è applicata nelle Giudicarie dal 2012 e ha permesso di raggiungere in breve tempo gli obiettivi minimi di raccolta differenziata previsti dalle norme (65%). Attualmente la percentuale di raccolta differenziata delle Giudicarie, come detto, si attesta oltre l'80%. Purtroppo però il solo valore percentuale non è sufficiente a descrivere esaurientemente lo stato dell'arte. Infatti la percentuale è un dato quantitativo che non tiene conto della qualità della raccolta, che rappresenta in questa fase la vera criticità. La diffusione della raccolta differenziata in sempre più realtà italiane ha inciso notevolmente sul mercato dei materiali riciclati e sulle modalità adottate dai consorzi di recupero per la redistribuzione dei corrispettivi economici. In sostanza il tenore

di impurità accettato al fine di ottenere gli incentivi previsti dai singoli consorzi è divenuto via via più stringente, tanto che spesso non vengono riconosciuti o vengono fortemente ridimensionati, con una ricaduta negativa sulla tariffa a carico di ciascun utente. Poiché il costo del servizio deve essere coperto obbligatoriamente con il gettito della tariffa sui rifiuti, i mancati proventi della raccolta differenziata si traducono in maggiori costi per tutti gli utenti.

La gestione del servizio adottata nelle Giudicarie, con isole ecologiche stradali e porta a porta per grandi utenze non domestiche è quella che, a fronte di un costo complessivo piuttosto contenuto, garantisce il mantenimento delle tariffe al di sotto della media delle altre realtà trentine. C'è però il rovescio della medaglia: il Servizio Igiene Ambientale della Comunità delle Giudicarie sta monitorando da qualche tempo una preoccupante tendenza al peggioramento della qualità della raccolta differenziata che deve essere contrastato con forza. Gli errori nella raccolta differenziata sono all'ordine del giorno. Le cause sono le più svariate, dalla sbadataggine in buona fede (in pochi casi, peraltro), alla superficialità, fino alla negligenza premeditata. L'invito è quello di prestare la massima attenzione nei gesti quotidiani per evitare almeno gli errori di conferimento più grossolani. È importante inoltre che ciascun utente utilizzi correttamente le isole



Pinzolo 30/09/2016 dopo poche ore dalla raccolta.

ecologiche, evitando di abbandonare rifiuti fuori dai contenitori. Per quanto riguarda invece i conferimenti deliberatamente non conformi è bene chiarire con la massima franchezza che coloro i quali operano correttamente e pongono attenzione alla differenziazione dei rifiuti utilizzando la calotta per il residuo, *pagano anche per coloro che conferiscono abusivamente o che abbandonano i rifiuti a terra.*

Un aspetto su cui vale la pena soffermarsi, è quello legato alla raccolta differenziata della **razione umida** (organico) e quella del verde (sfalci, potature, ramaglie). Le due raccolte sono separate ed avvengono, la prima presso le isole ecologiche stradali, mentre la seconda presso i CRM. Il costante monitoraggio di queste dinamiche ha permesso di appurare che molto spesso questa distinzione non viene adottata dagli utenti. Presso le isole ecologiche non è infrequente imbattersi in cassonetti colmi di erba, potature di siepi e alberi, o addirittura terra e pietre. Si potrebbe pensare ad una carenza di contenitori, o ridotte frequenze di raccolta. In realtà, l'attuale dotazione di contenitori nelle isole ecologiche stradali è molto superiore rispetto a realtà simili o limitrofe, così come la frequenza della raccolta. Il problema piuttosto è la notevole quantità di rifiuti non conformi. Tra l'altro, questa distinzione ha una sua rilevanza economica: infatti, la gestione della frazione umida ha costi significativamente superiori a quella del verde, per cui vi è tutta la convenienza, seppur non evidente ad una prima impressione, a conferire correttamente il verde, gli sfalci, i fiori recisi, ecc... al CRM, e limitarsi agli scarti di cucina per la raccolta differenziata dell'organico. Un ulteriore problema che deriva dall'errata gestione da parte degli utenti dell'organico e del verde riguarda anche la fase di smaltimento; infatti gli impianti che ricevono questi materiali possono (e spesso lo fanno) contestare i carichi per la loro non conformità, con ulteriori costi di gestione. Non è infrequente poi notare sacchi di ramaglie letteralmente abbandonati a terra presso le isole ecologiche.

Altro problema che sta raggiungendo livelli drammatici è costituito dal conferimento degli imballaggi in plastica. Se si hanno dei materiali in plastica o metallo che *non sono imballaggi*, questi trovano collocazione esclusivamente al CRM e *non* all'isola ecologica. Questa distinzione, come detto, non è certo una semplificazione per gli utenti, ma è una necessità per contenere i costi del servizio in quanto il consorzio di recupero degli imballaggi ha severi parametri di qualità per



Materiale di scarto della raccolta degli imballaggi in plastica e metallo.

l'accettazione del materiale ed essendo il multimateriale un rifiuto piuttosto leggero, bastano poche impurità per compromettere per mesi il valore economico della raccolta. Il problema più grave rimane però il conferimento *deliberatamente non conforme* di altri tipologie di rifiuto (residuo, ingombrante, inerte da demolizione, scarti di ditte artigiane, ...) nei contenitori della plastica. Anche in questo caso vale quanto detto sopra, ossia che gli utenti "virtuosi", con il nostro attuale sistema di raccolta stradale, pagano anche per coloro che fanno i "furbi". Senza le entrate economiche corrisposte dai consorzi di recupero, che consentirebbero di contenere i costi del servizio, gli oneri rimangono infatti necessariamente a carico di tutti gli utenti.

Infine una segnalazione: il Servizio Igiene Ambientale ha notato più volte che spesso le imprese artigiane, per evitare di conferire correttamente i rifiuti della loro attività presso canali privati o presso i CRZ (naturalmente a pagamento), conferiscono abusivamente i loro rifiuti nelle isole ecologiche pubbliche, in modo particolare nei contenitori della plastica. Tale comportamento illecito costituisce un ulteriore aggravio sui costi: a titolo di esempio, è avvenuto che un intero seminterrato della plastica da 5 metri cubi sia stato riempito con scarti di materiale elettrico e da cantiere, obbligando a codificarlo come rifiuto residuo misto indifferenziato che ha un costo di smaltimento di 160 euro alla tonnellata, mentre se fossero stati imballaggi in plastica vi potrebbe essere stato addirittura un introito. Va segnalato poi che un tale conferimento illecito da parte di un ente o di un'impresa costituisce reato *penale* e può avere come conseguenza anche la *confisca del mezzo di trasporto*.

Festa degli Alberi 2017

Arturo Povinelli

Carisolo, negli anni, ha sempre tenuto fede al proprio impegno di organizzare la tradizionale festa degli Alberi per avvicinare le giovani generazioni ai propri boschi e alle proprie montagne, risorse uniche del nostro territorio.

Quest'anno gli alunni delle scuole elementari (e i "grandi" dell'asilo) si sono mossi nei nostri boschi secondo il programma stilato dalla neo consigliera incaricata dal Comune per l'ambito foreste, agricoltura, ambiente Monica Maestri.

Mentre la 1 classe della scuola primaria di carisolo, insieme ai "grandi" della scuola materna si recavano al castagneto, le altre 4 classi partivano alla volta di Campolo dove era stata organizzata la colazione a base di yogurt. Durante la salita, percorsa con un buon passo, i bambini sono stati intrattenuti in più momenti dalle guide Mauro Buganza (custode forestale) e Fernando Ballardini (agente forestale) che hanno illustrato i segreti del bosco.

Prima di raggiungere i propri compagni al castagneto per la posa delle piantine, i bambini hanno potuto incontrare il Sindaco del Comune di Carisolo e il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, geometra Sergio Cozzini, che hanno loro aperto le porte del bellissimo serbatoio di accumulo posizionato a valle dell'acquedotto comu-

nale di Geridolo. La visita è stata particolarmente apprezzata, perché né i bimbi e né le insegnanti si sarebbero immaginati di trovarsi di fronte così tanta acqua in un rinnovato e luccicante sistema di vasche, tubazioni e sistemi elettronici di controllo.

La festa è poi terminata alla sala feste presso l'auditorium comunale dove i "nonni vigili", trasformati per l'occasione in "cuochi", hanno preparato una ottima polenta con salamino, formaggio e dolce.

Grazie a tutti per la bellissima giornata e soprattutto a Monica che, nonostante fosse la sua prima esperienza in veste di organizzatrice, ha curato tutto nei minimi dettagli.



Forte è il legame tra Famiglia e Comunità

La Famiglia Cooperativa di Carisolo è un punto di riferimento importante per la propria Comunità. A dirlo una ricerca condotta dalla Federazione, che mette in luce inoltre le nuove possibilità di sviluppo per la cooperativa di consumo. Tra cui il lancio di un'OPA, offerta pubblica di adesione.

Per il 92% degli abitanti di Carisolo la Famiglia Cooperativa è un servizio importante, non solo perché è utile agli anziani, ma anche perché contribuisce all'autonomia e alla vitalità del paese, garantendo tra l'altro posti di lavoro sul territorio. E l'84% della base sociale si è associata per sostenerla e contribuire al suo mantenimento, in modo che possa essere un punto di riferimento anche per le prossime generazioni. A mettere in luce la funzione sociale della cooperativa di consumo presieduta da **Modesto Povinelli** è una ricerca condotta dall'Osservatorio ricerche e sviluppo intercooperativo della Federazione, che ha intervistato 208 famiglie di carisolesi e i cui risultati sono stati presentati nel corso di una serata durante la quale è intervenuto anche l'antropologo **Annibale Salsa**, cittadino onorario di Carisolo.

"Il questionario – ha spiegato il responsabile dell'Osservatorio **Cesare Dossi** – prevedeva alcune domande sulla comunità in generale e alcune più specifiche sul servizio offerto dalla cooperativa. Dalla prima parte, emerge come il legame con il territorio sia primario per gli abitanti di Carisolo, che traggono forza dalla conoscenza reciproca e dal senso di fiducia con i propri compaesani. Il senso di comunità diventa qui un elemento fondamentale anche per la costruzione della propria identità personale".

La Famiglia Cooperativa è indispensabile

Gli abitanti di Carisolo apprezzano in modo particolare il paesaggio e la tranquillità del proprio territorio, la pulizia del paese e il funzionamento degli uffici comunali. Sono attivi nel volontariato e si considerano campanilisti e chiusi. Alla domanda su quali servizi reputano indispensabili, mettono al primo posto la Famiglia Cooperativa, seguita da scuole, Cassa Rurale, bar, ufficio postale e Comune.



Analizzando i dati relativi alla cooperativa, emerge una soddisfazione diffusa per il servizio offerto, che il 70% valuta ottimo o buono. Piace la qualità dei prodotti, la qualità del banco formaggi e salumi, la competenza e la cortesia del personale.

Risulta da migliorare la politica dei prezzi, il reparto frutta e verdura, il reparto extra –alimentare, l'assortimento, soprattutto dei prodotti naturali, biologici o adatti a chi segue diete particolari, come vegani o celiaci, mentre spicca come punto di forza assoluto il reparto macelleria, che diventa una delle principali ragioni per cui i clienti fanno la spesa in cooperativa.

"Abbiamo già iniziato a modificare la nostra offerta tenendo conto delle opinioni espresse nei questionari – ha detto il direttore **Giulio Olivieri** – e i dati delle vendite ci dicono che siamo sulla strada giusta. In particolare, stiamo ampliando la gamma dei prodotti a km zero, introducendo prodotti vegan e bio, e rivedendo l'assortimento del reparto extra alimentare".

Al di là delle richieste commerciali, quello che colpisce dall'analisi dei risultati è il valore riconosciuto dalla comunità alla propria cooperativa. "La Famiglia Cooperativa viene vista come un qualcosa di più di un semplice negozio per fare la spesa – ha commentato **Elisa Zerlotti** dell'Osservatorio della Federazione –. Solo il 3% delle persone che hanno risposto al questionario afferma che rimarrebbe indifferente se dovesse chiudere. Per tutti gli altri l'assenza della cooperativa si tradurrebbe in gravi disagi per la comunità, per l'autonomia degli anziani, ma anche per i turisti".



«Un secolo di storia: tradizione, cultura, esperienza a servizio della comunità»

Il valore deve diventare più importante del prezzo

“La principale tendenza oggi – ha affermato Dossi – è quella di una sfrenata rincorsa del prezzo più basso, ignorando le conseguenze che questo comporta. Questa inclinazione, che insegue solo il massimo profitto a discapito delle persone e delle comunità, ci porta verso una globalizzazione che annienta le realtà locali, producendo guadagni che non rimangono sul territorio. Diventa quindi fondamentale per la sopravvivenza delle nostre comunità seguire il valore, che va ben oltre l’utile di bilancio. In questo contesto la Famiglia Cooperativa diventa strumento associativo chiave che produce senso civico”.

“La sfida della globalizzazione ci impone di essere più bravi delle realtà virtuali che premono per entrare. Dobbiamo essere coesi e difendere i nostri valori cooperativi” ha esortato il sindaco **Arturo Povinelli**, ringraziando la cooperativa per aver scelto di mettersi in discussione per il bene comune.

“Il nostro obiettivo – ha risposto Povinelli – è fare in modo che nelle nostre comunità rimanga lo spirito cooperativo, perché è quello che ci permetterà di mantenere vivi i nostri territori”.

La FC lancia un’OPA

Il forte legame con il territorio e le relazioni che intercorrono tra i vari attori locali è emerso anche da un video, realizzato per l’occasione dall’Ufficio stampa della Federazione, nel quale le bambine e i bambini della scuola elementare di Carisolo raccontano il loro punto di vista sul paese in cui vivono e sui suoi abitanti.

“Ascoltando queste interviste – ha commentato Salsa – c’è molto da sperare. Rispetto alle realtà urbane, i bambini qui sono più propensi alla relazione. È importante che imparino a conoscere la storia e il valore dell’autonomia e, in generale, vanno recuperati i valori della cooperazione perché possono rappresentare un antidoto alla deriva che sta prendendo la nostra società”.

E per unire le forze a sostegno del territorio, la Famiglia Cooperativa ha lanciato un’offerta pubblica di adesione. “Vorremmo – ha affermato il presidente Povinelli – che le diverse realtà attive a Carisolo, dal Comune alle associazioni, diventassero socie della Famiglia Cooperativa per sostenerne lo sviluppo con l’obiettivo di rendere ancora più unita la nostra Comunità”.

Il Villaggio delle meraviglie

Arabel Maestri



Nella sala più grande, tantissimi erano i giochi in legno, per stimolare la creatività e in un certo modo riportare con un tuffo i genitori nel passato.

Ricchi i laboratori manuali organizzati per coinvolgere i bambini più grandi, laboratori educativi con materiale riciclato, laboratori di cucina seguiti da un esperto.

All'esterno della struttura è stato invece realizzato un vero e proprio villaggio grazie all'allestimento di diverse casette in legno, alcune per i giochi dei più

Nel periodo natalizio Carisolo è stato invaso dagli elfi con il loro villaggio incantato.

L'obbiettivo dell'iniziativa è stato quello di creare un'attrazione originale dedicata principalmente alle famiglie della valle ed ai turisti, in grado di offrire sia una parte ludica e di apprendimento, sia un intrattenimento per i più piccoli, alternativa al solo sport invernale che la valle offre.

Il villaggio, situato nei pressi del Palazzetto dello Sport ha voluto ricreare un'ambientazione fiabesca di montagna, tra elfi e fate che accompagnavano i bambini nelle attività proposte.

Per i più piccoli è stato pensato un angolo morbido con soffici giochi e cuscini a tutela della loro sicurezza dove, attraverso il racconto di fiabe, i bambini potessero liberare la loro fantasia.

piccoli altre per la vendita di prodotti tipici trentini, per assaporare e gustare i sapori della nostra terra tra musiche natalizie e luci colorate.

Anche all'esterno si è pensato al gioco, con la presenza di un trenino elettrico e i giochi gonfiabili che, situati all'ingresso del villaggio, ancora da lontano attiravano l'attenzione dei bambini.

Tante quindi sono state le proposte all'interno del "villaggio delle meraviglie" e tanto è stato il successo ottenuto da questo nuovo progetto che ha visto coinvolte nell'organizzazione sia la Pro Loco, sia l'Amministrazione Comunale di Carisolo.

Sicuri di rivederci e rimanere ancora incantati da questo mondo magico, aspettiamo impazienti con le nostre slitte e ci diamo appuntamento alle prossime vacanze di Natale.



Poligono del Giappone una pianta maledetta

Walter Facchinelli

Il nome scientifico è *Reynoutria japonica*, ma alcuni botanici la chiamano *Fallopia japonica*, il nome comune è “poligono del Giappone”, per la sua origine dall’Asia Orientale (Cina, Giappone). La pianta fu importata in Europa a scopo ornamentale nel XIX secolo, ma si è diffusa allo stato spontaneo diventando invasiva nella maggior parte dei Paesi europei.

Si tratta di una pianta erbacea perenne piuttosto comune anche da noi, che cresce rigogliosa con robusti e profondi rizomi sotterranei e fusti vigorosi, rossastri, simili a canne. Ha numerosi piccoli fiori bianco-verdastri o rossastri, organizzati in infiorescenze a spiga. È una pianta dioica (i fiori maschili e quelli femminili sono presenti su piante diverse) e da noi è presente solo con piante femminili, per questo motivo la sua propagazione avviene solo per moltiplicazione vegetativa attraverso una fitta rete di rizomi (fusti sotterranei), che possono rimanere vitali fino a dieci anni e formare nuovi fusti. Attenzione: i lavori che movimentano la terra sono i principali alleati di questa pianta, perché i frammenti contenuti nella terra, anche molto piccoli, danno inizio a una vera e propria colonizzazione del suolo.

I botanici la definiscono “pianta maledetta” perché dove s’insedia si diffonde rapidamente – la troviamo lungo argini, bordi stradali, boschi e zone incolte – favorita dalla secrezione nel terreno di sostanze che limitano la crescita di altre specie vegetali, con conseguente riduzione della biodiversità locale; lasciando il suolo nudo, nel



periodo invernale compromette la stabilità dei terreni. Negli spazi urbanizzati i suoi rizomi arrivano a spaccare muri, pavimentazioni e bucare l’asfalto, conquistando ogni centimetro in cambio di qualche goccia di rugiada e niente più.

Considerando che non si riproduce per seme e che nel vecchio Continente non c’è nessun insetto o fungo che si ciba delle sue foglie, la prevenzione è diretta ai rizomi (pezzi o radici della pianta) evitandone la dispersione, per questo motivo è indispensabile evitare di abbandonare sul terreno resti di pianta ed evitarne il compostaggio, è bene distruggere col fuoco i residui dello sfalcio, del taglio e dell’estirpazione.

Quest’Attila del mondo vegetale “dove c’è lei non cresce l’erba”, è stata inserita nella black list delle specie da «monitorare, contenere, eradicare», ma i botanici di mezza Europa avvertono «non c’è modo di eradicarla, resiste a tutti i diserbanti».

Una curiosità: nel Regno Unito, dove molte case sono dotate di un giardino, le proprietà invase da questa specie si svalutano parecchio e le banche vi tolgono le ipoteche. Pensate che il Japanese Knotweed (*Reynoutria japonica*) fu importato proprio in Inghilterra negli anni Venti dell’800 e gli fu addirittura conferito un premio come miglior pianta ornamentale, dalle sue radici in Oriente si estrae un potente antiossidante: il resveratrolo, lo stesso dell’uva.



"Amico Geometra" si rinnova

Dopo 9 anni consecutivi di servizio gratuito al cittadino, anche nel 2017 viene riproposto il servizio di sportello gratuito del geometra, volto a fornire un supporto al cittadino per informative di natura tecnica nell'ambito delle costruzioni, dell'ambiente e del territorio.

Il servizio è fornito tramite il patrocinio del Collegio dei Geometri di Trento e l'operatività della locale Associazione Geometri delle Comunità delle Giudicarie che come nei precedenti anni, si fa carico di costituire le terne di tecnici che forniscono di volta in volta l'assistenza richiesta. L'iniziativa è formulata su rigorosi criteri organizzativi interni e con la garanzia di una qualificata professionalità.

L'accesso al servizio è semplice e collaudato, basta telefonare al Collegio Provinciale dei Geometri al n. 0461.826796 e verrà fissata la data e la sede dell'appuntamento con la terna di tecnici di volta in volta designati.

La terna di tecnici a disposizione sarà assortita, per provenienza territoriale e per specializzazione, operando una rotazione tra i circa 25 aderenti all'iniziativa, in modo da fornire sempre risposte qualificate riguardo l'ampia gamma di tematiche che potrebbero porsi, da quelle coinvolgenti aspetti di natura tecnico - edilizia - amministrativa, a quelle inerenti aspetti catastali e tavolari, ovvero a stime, divisioni ereditarie e condominio.

Nel 2017 sono previste 10 sessioni d'incontri, ripartite sul territorio e precisamente nei comuni di Tione di Trento e di Storo e novità di quest'anno, anche nel comune di Comano Terme. Le sedi sono quelle convenzionali della Comunità delle Giudicarie a Tione di Trento e dei municipi a Storo e Comano Terme.

Alla Comunità delle Giudicarie e ai suddetti Comuni di Storo e Comano Terme va rivolto il ringraziamento per la concessione dei locali necessari a tenere lo sportello, dimostrando in ciò di aver compreso lo spirito e le finalità del servizio, quale concreto segnale di vicinanza alle esigenze dei cittadini; lo stesso spirito, del resto, che ha originato l'iniziativa e che vede riproporla per il nono anno consecutivo sul territorio della Comunità delle Giudicarie.

Pur essendo sorta a livello Provinciale si ha evidenza ed orgoglio di constatare che l'iniziativa, messa in campo a livello locale, sia quasi un'esclusiva, collaudata e duratura nel tempo, come confer-

Il Direttivo dell'Associazione Geometri della Comunità delle Giudicarie

▶ catasto e tavolare
 ▶ risparmio energetico
 ▶ problematiche condominiali
 ▶ agevolazioni fiscali
 ▶ successioni e divisioni
 ▶ edilizia
 ▶ urbanistica

Tanti i problemi che hanno bisogno di un aiuto competente.

Amico Geometra

Consulenza gratuita
di prima informazione tecnica e di indirizzo operativo.

È un'iniziativa del COLLEGIO PROVINCIALE DEI GEOMETRI DI TRENTO

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO
previa telefonata al Collegio Provinciale dei Geometri di Trento al n. 0461 826796
Presso la sede della Comunità di Valle delle Giudicarie in Tione di Trento
Presso il municipio di Storo

nei giorni: 27 gennaio, 24 febbraio, 31 marzo, 28 aprile, 26 maggio, 30 giugno, 28 luglio, 29 settembre, 27 ottobre e 24 novembre

ma anche l'accesso di utenti da fuori zona.

Bene titolava sul Corriere della Sera di qualche tempo fa, il giornalista Dario di Vico, con l'affermazione "Nel Paese complicato torna il Geometra." Non possiamo non condividere il contenuto di tale articolo che argomentava come la figura del geometra venisse a costituire, nell'Italia della modernizzazione incompiuta, quell'anello di raccordo che filtra le politiche che vengono dall'alto e le cuce con le famiglie. È questo il vero posizionamento della figura del geometra nello scenario economico reale del paese, quasi una sorta di cuscinetto tra stato e famiglia, a fronteggiare quella burocrazia che nonostante tutte le promesse di semplificazione è inesorabilmente aumentata negli anni.

Ci permettiamo solo di precisare, rispetto alla titolazione dell'articolo in commento che in verità non è che "torni" la figura del geometra ma, storicamente, il geometra è sempre stato presente sul territorio e nella vita della collettività, quale figura di riferimento per molte problematiche tecniche che hanno interessato a vario titolo i cittadini.

Anche nell'epoca dell'informatizzazione, dei social network e di internet, il filo diretto tra cittadino e geometra continua a mantenere vivo il tradizionale rapporto.

A Carisolo la XVII Giornata delle Aree Protette del Trentino

Chiara Grassi
Area Comunicazione Parco
Naturale Adamello Brenta

Martedì 11 aprile 2017 è stata celebrata la XVII Giornata delle Aree Protette del Trentino. Questo evento si tiene ogni anno dal 2001 ed è una ricorrenza attesa dai Parchi, dalle Reti di Riserva e da tutti coloro che sono interessati a queste realtà, per potersi confrontare, fare il punto sulle novità, sulle evoluzioni, sui progetti in essere e dare uno sguardo al futuro.

Grazie alla collaborazione con il Comune di Carisolo e con la Pro loco di Carisolo, quest'anno la giornata è stata ospitata dal Parco Naturale Adamello Brenta presso il nuovo Teatro di Carisolo ed è stata dedicata al Turismo sostenibile, in omaggio alla proclamazione del 2017 ad Anno internazionale del Turismo sostenibile da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite.

In Trentino oltre un terzo del territorio è posto sotto tutela: dai grandi Parchi storici che rappresentano l'ossatura del sistema (Adamello Brenta, Paneveggio Pale di San Martino e Stelvio), ai siti delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità, dalla Riserva della Biosfera UNESCO ad una moltitudine di piccole aree protette, tra cui 9 Reti di Riserve, un istituto previsto dalla L.P. 11/07 per gestire la Rete Natura 2000 attraverso una delega ai Comuni e alle Comunità. Tutte queste aree protette sono enti autonomi ma sono messi a sistema grazie al lavoro del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della Provincia di Trento che si impegna per caldeggiare collaborazione tra di esse.

Alla presenza degli Assessori provinciali Mauro Gilmozzi e Michele Dallapiccola, nonché del Sindaco di Carisolo Arturo Povinelli, ogni area protetta ha presentato un'idea, un progetto, una strategia, con la chiara intenzione di ispirare e



lanciare nuovi spunti.

"Ci siamo chiesti – ha affermato Joseph Masè, Presidente del Parco Naturale Adamello Brenta - che tipo di turismo si addice alle aree protette. Sostenibile, certamente. Ma ogni area protetta ha una propria interpretazione di cosa si intenda per turismo sostenibile perché i principi e i concetti devono essere applicati al proprio contesto e alle proprie risorse. Il Parco Naturale Adamello Brenta, per esempio, insiste su un territorio già vocato al turismo con anche delle situazioni di turismo molto maturo ed ha attivato iniziative di turismo sostenibile con lo scopo di regolare i flussi e contenerne gli impatti, allacciando sinergie con gli operatori economici, mentre altre aree protette sono nate per stimolare un potenziale turistico inespresso in zone marginali rispetto a questo settore economico."

La collaborazione con gli operatori economici senza impoverimento del territorio è la chiave di volta. Sottolineata anche dalle parole di entrambi gli Assessori provinciali.

Michele Dallapiccola, Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca, ha così condensato questo concetto: "Dobbiamo unire quello che la natura ci ha donato con quello che noi siamo in grado di fare. Anche il turismo non può prescindere dal contesto naturale e se si punta sui valori del territorio, di conseguenza la tutela e la conservazione non sono più da considerarsi un limite ma un fattore di successo."

Mauro Gilmozzi, Assessore alle Infrastrutture e all'ambiente, è entrato nel concreto con l'annuncio di 3 nuovi progetti turistici che saranno cofinanziati a metà tra il Fondo Sviluppo Sosteni-



bile e Trentino Marketing. Un progetto sul foliage, un progetto sul bramito del cervo e un progetto sullo sci nei Parchi che saranno sviluppati a breve dai 3 Parchi e dalle 8 Aziende per il turismo dei territori di riferimento.”.

Le stesse presentazioni dei rappresentanti delle aree protette hanno messo in luce che le aree protette non lavorano per compartimenti stagni e che la ricerca di collaborazioni è un processo già in atto. Sono stati presentati progetti come “Alpiedi”, un trekking a più tappe attraverso la natura nella Rete di riserve Alpi Ledrensi realizzato con il CAI SAT di Storo, il primo “Balcone delle Dolomiti” realizzato su impulso della Fondazione Dolomiti Unesco nel Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino e molto apprezzato dai visitatori, il recupero della “Ciasa de le Guide” della Rete di Riserve Val di Fassa da cui partono le escursioni in quota grazie ad un accordo con le Guide Alpine della Val di Fassa o il progetto di mobilità integrata attorno a Madonna di Campiglio che mette a sistema per ora i servizi di mobilità di Parco Naturale Adamello Brenta, Funivie di Pinzolo, Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena e Comune di Pinzolo, con l’intenzione di comprendere tutto il comprensorio della Skiarea.

La Giornata è stata anche l’occasione per ricordare che si stanno avvicinando molte ricorren-

ze per le aree protette, in particolare per i Parchi naturali, tra cui, quello più importante nel 2017: i 50 anni dall’individuazione dei confini cartografici dei due parchi naturali nel primo Piano Urbanistico Provinciale del Trentino del 1967. “Si tratta di ricorrenze – ha spiegato Claudio Ferrari, Dirigente del Servizio sviluppo sostenibile e aree protette – che permettono ai parchi di guardarsi allo specchio, potendo rivendicare con orgoglio il lavoro di grande qualità che hanno svolto e che viene loro riconosciuto a livello nazionale e internazionale.”.

Le conclusioni della Giornata sono state affidate a Romano Masè, Dirigente generale del Dipartimento territorio, agricoltura, ambiente e foreste, il quale ha fatto sintesi dei contenuti degli interventi della Giornata con tre concetti chiave: necessaria connessione tra aree protette ed economia, offerta di qualità e mutamento culturale.

Masè ha presentato dati che mostrano che, se il turismo in genere cresce in media del 5% all’anno, il turismo naturalistico sta uscendo dal suo rango di nicchia con un trend di crescita che tocca il 20% all’anno a livello mondiale, esibendo quindi un potenziale elevatissimo che è indice di una nuova cultura del turista che ricerca offerte di qualità. Le aree protette, in tal senso, si devono offrire come luoghi ideali in cui questo turismo di qualità si può praticare a livelli di eccellenza.



Sharp Families Arrotini al Trento Film Festival

La storia di un mestiere sopravvissuto grazie all'emigrazione



Dopo il *sold out* dell'anteprima, nuovo appuntamento al 65° Trento Film Festival il 3 maggio 2017 alle 19 con il film documentario **"Sharp Families. Tagliati per gli affari"**. Il regista Patrick Grassi traccia uno spaccato della vita dell'arrotino partito povero dalle Dolomiti e divenuto oggi *business* fiorente a Londra.

"Knives man here!" urlano gli **arrotini di nuova generazione nei locali di Londra. Parlano inglese ma sono tutti, o quasi, italiani**. Non sono più ambulanti e non riparano qualsiasi oggetto contundente per portare a casa la giornata. L'arrotino è un lavoro, anzi è un affare. E a trasformare il mestiere in un vero e proprio business sono stati dei poveri, all'epoca, ma ingegnosi italiani emigrati a New York e Londra. A raccontarci questa storia è un giovane regista trentino, Patrick Grassi:

"Ho scoperto la vicenda nella mia valle, la val Rendena (Trentino). Sentivo i vecchi del paese parlare un dialetto misto inglese e la cosa mi ha incuriosito. Dopo tre anni di lavoro esce un documentario che è la testimonianza di una storia che, oltre ad avere dell'incredibile, ha tanto da insegnare ai giovani che vedono l'estero come un miraggio. L'America o Londra per chi emigrava pochi anni fa non erano una meta, ma solo un mezzo per sconfiggere la povertà e sperare di riuscire un giorno a tornare a casa".

La macchina da presa di Grassi segue gli arrotini tra Londra e il Trentino: durante il lavoro per le strade della *City*, al paese nelle vacanze estive. Le chiavi del successo del mestiere sono state due: innovare il metodo di lavoro e fare squadra. **L'invenzione di svolta è stata il rental service**, l'affitto dei coltelli: l'arrotino compra per ogni cliente un doppio set di coltelli, a rotazione uno viene affilato mentre l'altro è in uso, così da non lasciare nessuno sfornito. **Grazie a questo metodo oggi in Inghil-**

terra esiste un mercato dei coltelli che conta un giro d'affari da dieci milioni di sterline. Il monopolio è di una piccola comunità di famiglie italiane che negli anni è rimasta unita grazie alla *London Grinders Association* che detta ancora le regole sia del lavoro che della vita sociale. Portano avanti la tradizione anche le nuove leve del mestiere che sono nate in Inghilterra ed ereditano l'impresa di famiglia.

"Queste persone sono riuscite a creare dal nulla la loro fortuna – continua il regista. **Il lavoro è stato strumento di integrazione** perfetta e adesso è cambiato il modo in cui guardano l'Italia, per i giovani è un posto turistico, per i vecchi una casa dove tornare". Una ricerca quella di Grassi da cui è nato anche il libro "Sul filo dell'emigrazione". Edito dal Centro Studi Judicaria, il libro, in distribuzione a "montagnalibri" del Trento Film Festival, amplia la prospettiva del film su quella che è stata una vera epopea migratoria ancora in atto.

Il film è una produzione Zalab, promosso da Comune di Carisolo e Pro Loco di Carisolo, in collaborazione con Trentino Film Commission, produttore associato Jumpcut. Con il contributo di Cassa Rurale di Pinzolo, Bim Sarca, Centro Studi Judicaria, Associazione La Trisa. Distribuzione italiana Zalab, distribuzione internazionale Aquatic Films.

Per maggiori informazioni consultare il sito <https://www.sharpfamilies.com>



Assemblea dei Soci della Pro Loco Carisolo

Il 7 aprile 2017 all'auditorium comunale di Carisolo si è svolta l'Assemblea dei Soci della Pro Loco di Carisolo. All'ordine del giorno la relazione del Presidente, il conto consuntivo 2016 e il bilancio preventivo 2017, la definizione della quota sociale 2018, l'elezione del Collegio sindacale per il triennio 2017/2020.

Il Presidente Graziano Righi, nella sua relazione ha affermato: "i vari momenti che hanno caratterizzato il 2016 sono manifestazioni consuete come le tombole, i vari spettacoli in teatro e all'aperto, le serate musicali e danzanti, la passeggiata gastronomica, le feste di San Martino e San Nicolò, il ferragosto con giochi, fuochi e musica fino a notte fonda, il San Silvestro, la cena dei sapori, le serate culturali e le feste per i bambini come il Carnevale o le fiabe al castagneto, ma poi ci sono state anche delle nuove iniziative, come la giornata "Maniflù" al parco fluviale in collaborazione con il B.I.M. e con le associazioni di Carisolo, i tre giorni di attività con i silenziosi d'Italia, che in autunno, in modo molto composto e discreto, hanno voluto ritrovarsi (a più di trent'anni di distanza) nel nostro paese che loro portano nel cuore come un attimo di vita stupendo e indimenticabile, e poi ancora la "Carisöler fest" di fine estate, la cena di San Martino in collaborazione con gli chef Sandro e Giorgio, il "villaggio delle meraviglie" nel periodo di Natale.

Nella nostra Pro Loco ci sono attività e soprattutto servizi che sfuggono ad una visione superficiale o poco attenta e sono quelli offerti dal nostro ufficio che, soprattutto in estate, apre alle sei di mattina per poter distribuire ai richiedenti i permessi per i funghi, attività che comporta un incremento delle ore di lavoro dei dipendenti ma, come saprete, è un servizio apprezzatissimo dai turisti e oltretutto ci dà un rientro economico importante. Anche per i permessi di pesca lo scorso anno siamo diventati punto di riferimento della zona, servizio gradito sia dai locali che dai turisti.

Naturalmente, soprattutto nei mesi estivi, l'ufficio dedica molte risorse all'informazione dedicata agli ospiti cercando di soddisfare le più svariate richieste. Ho sempre presente che la parola "Pro Loco" significa "Per il Loco" e quindi "Per il Posto" e non solo per il turista; questo non lo dimentico e vorrei che anche voi, soci, non lo dimenticaste e che vi recaste nel nostro ufficio ogni volta abbiate

bisogno approfittando dei servizi offerti.

Il nostro ufficio è aperto tutto l'anno ed è diventato punto di riferimento anche per altre realtà turistiche e culturali con cui si collabora fattivamente creando prodotti di buona qualità. Un esempio è dato dal video sui Moleti (realizzato in collaborazione con il comune di Carisolo e terminato quest'anno dal regista Patrick Grassi) e dalle serate musicali organizzate in collaborazione con Funivie Pinzolo.

Forse non tutti sanno che la Pro Loco, tramite il comitato "Amici di Santo Stefano", sta definendo le pratiche per il restauro di tre tele antiche rinvenute durante la ristrutturazione della canonica. I preventivi sono stati consegnati ed i lavori inizieranno a breve. Poter mettere il nome della nostra Pro Loco in testa a questo stupendo progetto storico e culturale sarà motivo d'orgoglio per tutti noi.

Conoscete tutti Walter Maestri, presidente dell'Unione Sportiva di Carisolo: con la sua associazione condividiamo l'ufficio e il lavoro dei nostri segretari; anche con l'Unione Sportiva si prosegue e si collabora a vicenda per la buona riuscita delle varie manifestazioni che entrambe, con i nostri gruppi, organizziamo.

Dopo questo elenco di cose vi potete immaginare quanto sia oneroso il lavoro svolto dal nostro ufficio. Se poi vi aggiungiamo tutta la contabilità e soprattutto l'organizzazione del Palazzetto dello sport vi renderete conto che mantenere tutto in ordine, gestire, informare, organizzare e rendicontare non sia una cosa facile. Fortunatamente siamo ben strutturati in ufficio: Michela gestisce fra le varie cose gli stagisti e gli iscritti al servizio civile che in quest'anno sono passati dalla nostra associazione, alcuni tutt'ora sono ancora al nostro servizio come Lara Beltrami, Tasim Shabani e Samuel Zambotti, altri hanno terminato il loro iter. A tale proposito voglio ringraziare Gianluca Beltrami che ha svolto il servizio civile per un anno in modo molto collaborativo e che ora ha terminato il suo percorso.

Naturalmente Manuel Bonapace che ormai è "radicato" e lo ringrazio per il suo lavoro sia in ufficio che al Palazzetto.

Dietro al vetro di un ufficio un po' stretto Mo desto è il nostro instancabile punto di riferimento.

Parlando di economia, quest'anno ho avuto un campanello d'allarme in quanto la nostra associazione stava per superare il tetto massimo previsto per gestire la contabilità con la legge 398/91. Abbiamo avuto numerosi incontri, effettuato ricerche, ragionamenti e considerazioni confrontandoci con esperti del settore. A fine anno il plafond è stato innalzato e pertanto per un paio d'anni potremo rimanere in regime 398. Stiamo comunque già predisponendo una nuova gestione contabile che ci permetta, nel giro di qualche anno, di passare alla contabilità ordinaria prima di raggiungere il nuovo limite imposto per legge. Questa operazione è seguita dallo studio commercialista della dott.ssa Chiara Borghisani di Cremona che dedica gran parte del proprio lavoro alle associazioni. Le sue consulenze hanno già portato benefici economici importanti alla nostra Pro Loco. Rimangono proficui i rapporti con lo studio Maturi di Pinzolo che ci segue per gli aspetti che riguardano la gestione del personale.

Un'altra struttura da noi gestita sta restituendo importanti e soddisfacenti risultati ed è il Palazzetto dello sport con il Bar, area di gioco e sala attrezzi, ormai riconosciuta da moltissimi turisti e fortunatamente da molti paesani e persone dei paesi vicini come punto di riferimento e di ritrovo. Abbiamo stimato che nel 2016, per le attività a pagamento, siano transitate circa 96.000 persone portando ancora un incremento economico interessante. Posso già anticiparvi che in questi primi mesi dell'anno si è riscontrato un ulteriore aumento degli incassi del 12% rispetto al 2016, cifra che fa ben sperare anche per il 2017.

Ringrazio quindi le nostre dipendenti al bar Flavia, Alberta, Alessandra, Monica, Manuela e Carlotta ed i due personal trainer Nicola e Alessandro per la professionalità dimostrata nel loro lavoro.

Ringrazio tutti quelli che collaborano con noi, in primis voi soci che con la vostra adesione dimostrate di credere nella Pro Loco, i nostri volontari e quelli di tutte le associazioni di Carisolo come l'U.S. Carisolo, gli alpini, i pompieri, gli scout, il circolo pensionati, i gruppi parrocchiali, l'associazione Porte aperte, il comitato San Martino e tutti gli altri gruppi. Ringrazio la Cassa Rurale di Pinzolo ed il B.I.M. per i contributi elargiti. Ringrazio Fabiana, nostro vice presidente, il consiglio d'amministrazione e i responsabili delle commissioni fra cui Giampietro Morandi che organizza i lavori al castagneto e Graziella Zambotti in rappresentanza di tutti i volontari di Santo Stefano. Non per ulti-

mo il sindaco Arturo Povinelli in rappresentanza dell'amministrazione comunale che, con il contributo concesso, mette la benzina per far girare il motore della nostra associazione.

La Pro Loco di Carisolo è un'associazione importante della comunità. Lavoriamo e ci impegniamo per offrire qualcosa in più all'altro, a volte senza nemmeno sapere chi sia."

Nel proseguo i soci hanno approvato il bilancio 2016 della Pro Loco, che chiude in pareggio e soprattutto raggiunge un fatturato di oltre 560.000 euro, e il bilancio preventivo 2017, che pareggia a 562.100,78 euro.

I soci confermano all'unanimità la decisione del Consiglio d'Amministrazione di mantenere le quote sociali 2018 a 12 euro per i maggiorenni e 6 euro per i minorenni.

Il sindaco Arturo Povinelli che, dopo aver salutato i presenti, rivolge i propri complimenti al consiglio d'amministrazione della Pro Loco per quanto svolto nel 2016, ringrazia sentitamente anche il Vicesindaco Edda Nella che è un membro attivo della Pro Loco in qualità di rappresentante dell'amministrazione comunale all'interno del direttivo, ma anche come socia e volontaria.

Il Sindaco conclude il suo intervento complimentandosi con la Pro Loco per le numerose attività svolte e coglie l'occasione per citare il "Villaggio delle meraviglie" allestito nel periodo natalizio, che ha attirato numerose famiglie con bambini ed il progetto riguardante il DVD "Sharp families - tagliati per gli affari". Su questo interviene il Vicesindaco Edda Nella che spiega brevemente il progetto comunicando che il film, del regista Patrick Grassi, sarebbe stato presentato il 29 aprile alle 15 e successivamente il 3 maggio alle 19 al cinema Modena di Trento in occasione del FilmFestival della Montagna di Trento.

Prende la parola Gianfranco Salvaterra, direttore della Cassa Rurale di Pinzolo che rivolge i complimenti ai volontari della Pro Loco per le numerose iniziative realizzate. Salvaterra ritiene che la Pro Loco di Carisolo sia un esempio da seguire per le altre associazioni, per le iniziative che questa propone, perché hanno un risvolto fondamentale per la nostra valle a livello turistico. Nonostante non si prospetti un futuro roseo per l'economia della zona sarà importante investire sulle associazioni come la Pro Loco di Carisolo per mantenere un benessere sociale che ricada sul nostro territorio.

Infine sono stati votati a revisori per il triennio 2017/2020 Aldo Zecchini, Mirko Povinelli ed Ettore Rambaldini.

Formazione con il Gruppo "Per Santo Stefano" ...buono lo primo!

Mariachiara Rizzonelli

Negli scorsi mesi di aprile e maggio, il "Gruppo Amici di S. Stefano" assieme alla Pro Loco di Carisolo hanno organizzato un ciclo di lezioni formative dal titolo "Tra Passato e Futuro: breve viaggio dentro la storia e l'arte del nostro territorio".

L'invito era rivolto ai propri volontari, ma anche a quanti fossero in generale interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale, artistico-religioso locale.

Un invito, data la difficoltà a fare formazione in questo campo nelle nostre valli e l'elevata qualità dei relatori invitati, di fatto colto con entusiasmo da molti, ché alle lezioni, tenutesi presso la Sala polifunzionale della parrocchia di Carisolo, hanno partecipato in totale una quarantina di persone provenienti dalle varie zone delle Giudicarie.

Nel corso delle varie mattinate di formazione i docenti del corso, oltre a relazionare sulle chiese di Santo Stefano in Carisolo, della cimiteriale di San Vigilio in Pinzolo e di Sant'Antonio a Pelugo, hanno trattato anche del sistema con cui si sono formate in antichità le pievi e le cappelle del territorio giudicariense, di eremi di montagna, in particolare della chiesa di San Martino in Carisolo, e dell'arte della dinastia di quei pittori Baschenis che operarono in Rendena come nelle altre valli giudicariesi.

Una lezione, tenuta dalla guida "Anastasia" di Trento Anna Moratelli, è stata anche dedicata all'arte di accogliere e accompagnare i visitatori dei luoghi sacri.

Tra i relatori alternatisi in cattedra la dottoressa Serena Bugna, il professor Giuseppe Ciaghi, la dottoressa Claudia Paternoster, l'architetto Antonello Adamoli e il dottor Luciano Imperadori.



Nota di particolare merito quella di aver alternato lezioni frontali e momenti di visita in tempo reale nei vari luoghi sacri di volta in volta indagati.

Dato il gradimento mostrato dai frequentanti del corso, il "Gruppo Amici di S. Stefano" ha deciso di dare un proseguo, in autunno, all'esperienza formativa fatta.

Da parte propria, coloro che hanno partecipato al primo corso di formazione realizzato in primavera, attendono con impazienza l'annuncio della prossima realizzazione della seconda parte dello stesso.

Estate 2017 alla chiesa cimiteriale di Santo Stefano di Carisolo

Aperta al pubblico dal 18 giugno al 16 settembre 2017. Nei mesi di luglio e agosto dalle 10 alle 11.30 e dalle 15 alle 17, chiuso domenica mattina e lunedì tutto il giorno. Nei mesi di giugno e settembre, solo apertura pomeridiana dalle 15 alle 17. Visite guidate fuori orario tel. 0465 501392.

Palazzi Aperti alla chiesa di Santo Stefano

Anche quest'anno "Gli Amici di S. Stefano", in sinergia con la Pro loco e la Scuola musicale delle Giudicarie, il 20 maggio 2017, hanno partecipato a Palazzi Aperti, dal titolo "Tra Arte, Cultura e Storia". Protagonista la chiesa di S. Stefano, dove la giornata si è aperta al mattino con delle visite guidate, mentre al pomeriggio i visitatori hanno potuto partecipare al Concerto degli alunni della Scuola musicale delle Giudicarie, con l'ensemble di archi del Professor Oscar Grassi e le alunne del corso di arpa della Prof. Silvia Cagol. Generale l'apprezzamento e il consenso del pubblico presente. Grati alla Scuola musicale delle Giudicarie, ci auguriamo che questa collaborazione possa continuare anche in futuro. L'iniziativa "Palazzi aperti" coinvolge più di 70 Comuni trentini ed è una proposta coordinata dall'Ufficio del Turismo del Comune di Trento per rendere i cittadini consapevoli della presenza di tutti quegli edifici, chiese e frammenti di storia che spesso rimangono sconosciuti o non opportunamente valorizzati.

Eventi

Dal 13 luglio al 25 agosto: ogni giovedì alle 17 **visita guidata gratuita** con accompagnatori di Anastasia.

Domenica 16 e 30 luglio e domenica 6 e 20 agosto alle 17 "Tra Arte, Storia e Leggenda".

Un percorso culturale tra gli affreschi più interessanti e significativi della chiesa di Santo Stefano.

In luglio

Venerdì 14 luglio alle 17 **"Musica per l'Arte"** - Music and Movies con le Angry Harps, ensemble di arpe, flauto e percussioni. *Un viaggio alla scoperta di tutte le possibilità timbriche dell'arpa.*

Domenica 16 luglio alle 17 **"Tra Arte, Storia e Leggenda"**. *Cristoforo tra storia e leggenda* a cura della dott.ssa Gabriella Maines.

Venerdì 21 luglio alle 17 **"Musica per l'Arte"**, Duo d'archi: violino e viola - A. Pallaoro, R. Mendolicchio. Musiche di J. S. Bach e W. A. Mozart. Chiesa S. Stefano ore 17. *Le parole più belle non esprimono ciò che il violino dice all'anima (Daniel Barenboim).*

Venerdì 28 luglio alle 17 **"Musica per l'Arte"**. *InCanto a S. Stefano.* Concerto corale con la Compagnia del Canto.

Domenica 30 luglio alle 17 **"Tra Arte, Storia e Leggenda"**. *"La santità nel Medioevo: Cristoforo, Vigilio, Martino"* - dott.ssa Gabriella Maines.

In agosto

Venerdì 4 agosto alle 17 **"Musica per l'Arte"** - Il duo "Soft Sounds" presenta l'arpa e la tromba: due antichi strumenti al servizio della musica dei nostri tempi. *La Musica esiste per dire le parole che non possiamo esprimere.*

Domenica 6 agosto alle 17 **"Tra Arte, Storia e Leggenda"** *La leggendaria spedizione di Carlo Magno da Bergamo in Val Camonica e Trentino, narrata nell'affresco, unico in Europa, di Simone Il Baschenis. Ultime novità con il dott. Luciano Imperadori.*

Venerdì 11 agosto alle 17 **"Musica per l'Arte"** - *La chitarra fra Europa e America Latina.* Enrico Maria Barbareschi alla chitarra. Chiesa di Santo Stefano ore 17.00

Venerdì 18 agosto alle 17 **"Musica per l'Arte"** - *"Scherzar d'augelletti": fantasie barocche, musiche del Seicento Europeo.* Andrea Ferroni, violino barocco - Pietro Prosser, tiorba.

Domenica 20 agosto alle 17 **"Tra Arte, Storia e Leggenda"** - *L'ultima cena (Baschenis 1461) Iconografia, ambientazione, simbologia e caratterizzazione dei personaggi.* Prof.ssa Anna Moratelli.

Venerdì 25 agosto alle 17 **"Musica per l'Arte"** - *Note familiari.* La musica e gli archi della famiglia Rigotti. *La musica, come la vita, si può fare solo in un modo: insieme (Ezio Bosso).*



Briciole...

di fatti, avvenimenti e personaggi

La Famiglia Cooperativa passa al Consorzio Dao

Il 7 marzo 2017 la Famiglia Cooperativa di Carisolo è passata all'insegna Conad, marchio distribuito in Trentino dalla cooperativa Dao, che ha preso il posto del Consorzio Sait, storico partner commerciale. Le principali innovazioni -oltre ai prodotti a marchio Conad in luogo del tradizionale marchio Coop- hanno riguardato il reparto ortofrutta, riallestito, e quello extralimentari, aggiornato con l'inserimento di nuovi prodotti; nel complesso, è stato rinnovato l'intero allestimento del negozio, che ora appare molto più vivace e colorato, grazie anche alle nuove, appariscenti divise rosse e arancioni dei dipendenti. Il cambio di colore ben testimonia l'entusiasmo con cui la nuova sfida è stata accettata, sia dai dipendenti, sia dal consiglio di amministrazione; entusiasmo che, grazie alla consulenza di Dao, ha portato alla rinascita di fiducia nei confronti del futuro della Cooperativa, reso negli ultimi anni incerto dalla crisi e dall'arrivo di nuovi competitori in valle. Non da meno, il passaggio ha permesso di ridurre i costi, con un conseguente calo generalizzato dei prezzi. A soli pochi mesi dall'introduzione di tutte queste novità, i risultati sono già apprezzabili.

**Cesare Maestri**

figlio di Fausto Maestri di Carisolo, è diventato Campione Italiano di corsa in montagna su lunghe distanze. Cesare ha già vinto parecchie gare Nazionali e Internazionali, fa parte nella Nazionale Italiana. Numerosi sono gli articoli apparsi su di lui nei quotidiani Trentino e Adige e Giornale delle Giudicarie. Abita a Bolbeno, ma le sue radici sono di Carisolo dove ha ancora la sua casa.

Rotary e bullismo a Carisolo

Nell'ambito del Service scolastico che il Rotary Club Madonna di Campiglio ha svolto con l'Istituto Comprensivo Val Rendena nelle classi di quarta e quinta, anche nella scuola elementare di Carisolo, il 10 maggio 2017 si è affrontato il tema del bullismo. I bambini hanno imparato a conoscere e comprendere il bullismo, a evitare comportamenti da "bulli", a capire quali comportamenti sono più adeguati quando ci si imbatte in un bullo. L'incontro con la dottoressa Anna Aulico ha permesso ai bambini di conoscere il bullismo attraverso i personaggi delle emozioni di Inside Out, che rappresentano gioia, tristezza, rabbia, paura e disgusto. Con semplicità e simpatia i bambini hanno raccontato le loro esperienze, i loro pensieri e le loro opinioni in merito. Ognuno di loro ha vissuto una giornata diversa e ricevuto in regalo dal Rotary il libretto del progetto OSM Kids "I Bulli non mi fanno paura". I bambini hanno elaborato un disegno o uno scritto sulla loro visione e interpretazione del bullismo, i migliori elaborati saranno premiati dal Rotary Club Madonna di Campiglio.



Sasso in Val Genova

La Montagna e l'Uomo... Una sfida continua alla ricerca di un equilibrio che si fonde su leggi fisiche di cui non ci si deve mai dimenticare.. Quelle che regolano la forza di gravità ne sono il principale esempio.

Nella notte fra il 13 e il 14 giugno 2017 un masso di grandi dimensioni si è staccato dalla parete che costeggia la diga di Val Genova, sul lato sinistro del fiume Sarca, rotolando per circa 400 metri e andando a fermarsi a pochissima distanza dalla sede stradale nel punto in cui, durante l'estate, i ragazzi del Parco Naturale danno il benvenuto ai numerosi turisti.

Immediato è stata l'allerta emanata dal Comune di Carisolo nella zona sottostante, dopo una attenta valutazione portata avanti in collaborazione con il servizio geologico della Provincia autonoma di Trento per valutare le condizioni del tratto di versante interessato dal distacco (grazie anche al sopralluogo dall'alto con l'elicottero).

Qualche giorno dopo la ditta GeoRock, incaricata dal Comune, con la collaborazione di Matteo Viviani (residente di Carisolo e dipendente del Parco Naturale), ha effettuato una serie di disaggi mettendo in completa sicurezza il percorso "segnato" dalla caduta.



Scuola dell'infanzia

Quest'anno i bambini della scuola materna di Carisolo sono stati protagonisti di un particolare progetto di avvicinamento al teatro. Grazie alla grande esperienza di Luciano Gottardi ogni bambino, nel corso dei vari incontri organizzati, ha potuto realizzare il suo burattino, "pupazzo" in gergo tecnico, in modo completamente autonomo. Durante questi laboratori sono stati realizzati diversi pupazzi in gomma piuma: il sole, la luna, le nuvole, i fiori, gli

alberi e tantissimi altri elementi che, una volta uniti, sono andati a simboleggiare il risveglio primaverile della natura. I bambini, hanno partecipato tutti molto attivamente, aiutandosi l'un l'altro con molto impegno e dedizione. Inoltre, il pomeriggio del 1° giugno scorso, presso il teatro del Palazzetto dello sport di Carisolo, è stato allestito un vero e proprio teatro in miniatura dove i bambini hanno avuto la possibilità di dare vita ai loro pupazzi accompagnati solamente dalla musica e dagli sguardi incuriositi dei genitori e di tutti i presenti.

Festa ai laghi di Cornisello

Domenica 9 luglio 2017 si è tenuta la tradizionale "Festa ai laghi di Cornisello" organizzata dall'Associazione Pescatori Alta Rendena e Pro Loco Carisolo. Durante la Santa Messa è stato ricordato il piccolo Silvano Cereghini, al quale è dedicata la bellissima campana nella chiesetta alpina di San Pietro.

La giornata caldissima, di quelle che in quella zona si vedono poche volte, ha favorito un afflusso di gente entusiasta. Gran bottino anche per i partecipanti alla gara di pesca.



Poesia

Mariella Caola

La scöla

Anca sti agn
i nava a scöla a sé agn
I spatava la fera di San Michel
par crümpar l'ocurent a stu gnarel
al grumbial negru al tasc e la pöna cul pinin:
l'era sempru sgalà, bisugnava star ligér e
scrivar pian-pianin
cun du quaderni, 'n astucio di lögn e 'n
silabario
in tal piazzàli ali ött eran lì tuc' in orario
in fila e cül maestru dinanc'
infizavan li scali e avanti tuc' quanc'.
Fin a Nadal nu favan chi righi e puntin
e dop forza di tant qualchi silaba in dai
quadratin;
quant chichiar par trar insema na parola,
ghi vuliva na gran pasienza par legiar na fola.
I pù fortunè i duprava al palotolier
parchè li casilini iera dōri da caper

Ogni tant ti ciapavi 'n scapaziün
e di dre da la lavagna i ti mitiva 'nginuciün,
bisugnava tasar e nu alzar la grösta
sa nò a casa i ti fava in cül comi na ciosta.
Ognun ben o mal al parava al so cantiün
nu ghera da imbambularsi dinanc' da la
television.

Ades invezi far i compiti l'é na stupidada
gh'é la mama, la sorela e a la mal parada
sùl computer i schicia 'n butun
ca par ogni problema gh'é na soluzion.
Na cua longa eterna gh'é a l'udienza
par sinter ca to fiöl nu l'é po' na gran sienza.
Na risposta vurìa aver
él mei inco o ier?
Tirè li somi e disim vargut
vuafrti maestri, profesor ca si sempru tüt.
Anca sa eran dai pori tambalora
forsi l'era mei la scola d'alora.





*Lo sport va a cercare la paura per dominarla,
la fatica per trionfarne, la difficoltà per vincerla.*

Pierre de Coubertin

